

Terni, protesta contro la vendita delle centrali ai tedeschi di EOn e all'Asm di Brescia

Endesa, 150 posti sono a rischio

TERNI - Il consigliere provinciale Ds, Venturi e i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme sullo smembramento del nucleo idroelettrico ternano di Endesa che sta per finire, con la formula dello spezzatino, nelle mani del colosso energetico tedesco E.On. e dell'Asm di Brescia. E' in dirittura d'arrivo infatti la vendita di Endesa ad Enel. A rischio circa 150 lavoratori degli impianti idroelettrici ternani.

GIULI PAGINA 35

Venturi (Ds) e i sindacati di categoria contro la vendita delle centrali ai tedeschi di E.On e all'Asm di Brescia

Endesa, 150 posti a rischio

Preoccupazioni per lo smembramento del nucleo idroelettrico ternano

ANDREA GIULI

TERNI - Levata di scudi del consigliere provinciale Ds, Venturi e dei sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil contro il sempre più probabile spezzettamento di Endesa Italia e degli impianti idroelettrici del Ternano (19 centrali per una produzione annua di 1.490 GWh e una potenza di 530 Mw e il centro direzionale) tra il colosso energetico tedesco E.On. (partecipato al 10% da Thyssen Krupp) e l'Asm di Brescia (partner al 20% di Endesa Italia).

In queste ore, infatti, si sta perfezionando l'offerta pubblica di acquisto di Enel-Acciona su Endesa e l'accordo (compreso lo smembramento degli asset italiani) appare ormai cosa fatta. L'operazione potrebbe mettere a rischio dai 100 ai 150 posti di lavoro nel nucleo idroelettrico ter-

nano.

"Di nuovo la nostra realtà presenta rischi reali - dice Venturi - di vedere un patrimonio di competenze e di risorse attenuarsi ulteriormente. Non possiamo permetterlo perché si sta discutendo di impianti idroelettrici che sono un pezzo della storia della nostra città e producono energia. Occorre opporsi a soluzioni che prevedono lo smembramento del nucleo idroelettrico e la frantumazione dell'attuale società. Se ciò avviene, 90 posti di lavoro rischiano di essere cancellati ed in particolare le attività di direzione a Villa Valle e le funzioni qualificate e professionali che sovrintendono la gestione degli impianti e il mercato dell'energia. Terni sempre più marginale nel contesto nazionale dell'energia Non è più rinviabile una decisiva azione delle istituzioni locali e regionali, delle forze politiche e sociali e del Governo".

Intervengono anche Filcem, Flaei e Uilcem che hanno chiesto un incontro urgente a Regione, Provincia, Comuni di Terni e Narni. "Facciamo propria - scrivono i tre sindacati di categoria - la delusione e la preoccupazione dei lavoratori della sede ternana di Endesa Italia e disapproviamo lo spezzettamento societario. La sede di Terni ospita la direzione del nucleo idroelettrico e importanti attività centrali come l'amministrazione, l'approvvigionamento, l'ingegneria e il centro di controllo. Una realtà integrata di 150 persone, metà delle quali sono del nucleo idroelettrico che ha già pagato lo scotto del precedente cambio societario. Lo scorporo del nucleo di Terni causerebbe danno grave perché verrebbe meno il connubio sul quale è stato costruito l'assetto es-

istente e perchè mette a rischio gli impegni presi da Endesa

Italia sul fronte delle assunzioni e dei contratti di appalto, già in fase avanzata, per l'ammodernamento impiantistico". L'appello sindacale ha trovato la prima e pronta risposta del sindaco Raffaelli: "Giusta la sollecitazione dei sindacati. Con il presidente Cavicchioli e l'assessore Giovannetti abbiamo già deciso di avviare un confronto che chiarisca il quadro dei movimenti in atto, consapevoli che essi hanno una ricaduta decisiva sull'intero sistema industriale ed energetico regionale e sull'attuazione del patto di territorio".



La centrale idroelettrica di Galleto